

Il riunione selezione delle aree interne in Campania – 07 febbraio 2014

Partecipanti: DPS, Regione Campania, Ministero dell'Economia, Ministero dei Trasporti, Ministero della Salute, Ministero dell'Istruzione, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, ANCI, UPI, INEA, ISMEA, ISFOL, ISFORT, Fondazione IFEL, Sviluppo Campania.

La riunione viene introdotta dai rappresentanti del DPS che nell'esprimere apprezzamento per il dossier realizzato a supporto della selezione delle aree invitano la Regione a presentare gli elementi individuati ai fini della scelta dell'area pilota.

La ricognizione ha riguardato tre aree di interesse, individuate con il ricorso ai Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS, uno strumento di pianificazione territoriale adottato dalla Campania): Cilento Interno, Irpino Sannio, Alto Matese – Alto Sannio.

Per ciascuna area sono state prese in considerazione le principali caratteristiche in termini di popolazione, struttura produttiva, dotazione di servizi e leadership locali (esperienze progettuali presenti e leadership formali) che hanno messo in evidenza i seguenti punti:

- le aree sono tutte, in misura più o meno accentuata, interessate da un calo demografico e dalla presenza di processi di invecchiamento della popolazione; nel caso dell'area Irpino Sannio, come attualmente delimitata, i valori medi risultano influenzati dall'area del comune di Benevento;
- sul fronte della leadership, dal censimento dei progetti in essere, emerge un quadro complesso e differenziato tra le tre aree considerate e in particolare:
 - nel Cilento, dove è presente un'unione di comuni, la progettualità è focalizzata su temi ambientali e le leadership sono di natura istituzionale, essendo legate all'azione del Parco del Cilento e delle Comunità Montane;
 - nell'area Irpino Sannio è presente una maggiore trasversalità dei progetti con leadership che fanno capo sia alle Comunità Montane operanti nel territorio che ai singoli comuni. Inoltre, si registra una buona capacità della comunità di mobilitarsi su temi di rilevanza (recentemente, in risposta all'ipotesi di soppressione di alcuni servizi essenziali, si è registrata un'azione congiunta da parte di 30 sindaci).
 - nell'Alto Matese è rilevabile un ruolo attivo dei GAL, ma non dei singoli Comuni e delle Comunità Montane;

La Regione esprime l'intenzione di valutare l'ipotesi di un restringimento delle aree, che se appare percorribile nell'area Irpino Sannio per la diffusione sul territorio delle leadership, tale non è per l'area del Cilento, dove queste sono più rare, anche se si registra una forte unitarietà sul piano culturale. Inoltre, la zona Irpino Sannio si pone all'attenzione anche sotto il profilo dei trasporti per la realizzazione della linea

alta velocità Napoli Bari, motivo per cui la Regione ne propone la candidatura come area per la sperimentazione nazionale.

- Peraltro le tre aree sono interessate da interventi regionali rilevanti anche ai fini del potenziamento dei servizi di base. Si tratta in particolare dei seguenti interventi:
 - il grande progetto banda larga, ancora in corso, che ha l'obiettivo di diffondere, attraverso il potenziamento delle infrastrutture di rete, l'accesso alla banda larga su tutto il territorio Campano;
 - il grande progetto Corpi Idrici delle aree interne e della Provincia di Salerno che è finalizzato al risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali attraverso il ripristino degli impianti di depurazione, il completamento della collettazione delle acque nere e dei sistemi fognari;
 - la misura 321 del Psr volta al potenziamento dei servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali.

L'analisi esposta dalla Regione si conclude informando il tavolo che seguirà un'attività di ascolto del territorio e la valutazione delle leadership presenti, comprese quelle informali, con l'obiettivo di focalizzare aree di dimensioni più ridotte. A tale riguardo il rappresentante della Regione chiede chiarimenti circa i parametri da seguire per la scelta dell'area e di quale entità economica, in media, è previsto l'investimento finanziario. I rappresentanti del DPS nel riscontrare le richieste precisano:

- che la SNAI rappresenta una declinazione territoriale dell'AP ed è inquadrabile nell'ambito dell'approccio integrato;
- che la dotazione finanziaria, al di là delle risorse previste dalla legge di stabilità per i servizi, sarà quella prevista dai Programmi Operativi Regionali e Nazionali¹;
- che ad oggi dalle aree-progetto candidate, emerge una dimensione in termini di popolazione tra i 35 mila e i 65 mila abitanti, ma che la dimensione ideale dell'area va comunque valutata caso per caso e potrebbe risultare più elevata in presenza di una buona capacità delle comunità di associarsi per il perseguimento di obiettivi comuni.

Intervengono le amministrazioni Centrali per riportare i risultati delle analisi svolte sulle aree proposte e riguardanti le tematiche di rispettiva competenza.

Il Ministero dell'Istruzione ha dichiarato una discreta presenza di scuole dell'Infanzia e Primarie nelle tre aree.

Per quel che concerne le scuole secondarie di Secondo Grado, invece, la presenza di istituti scolastici risulta fortemente sottodimensionata sia nell'Alto Matese che nel Cilento (15% delle classi ha un numero di alunni sotto la media, dato che rivela un servizio organizzato in maniera non efficiente). Tale circostanza suggerisce la verifica delle modalità organizzative adottate per garantire il trasporto verso la scuola, che dovranno essere considerate nella progettazione degli interventi sui servizi se la scelta ricadrà su quest'area.

Nelle tre aree si registra una prevalenza di docenti a tempo determinato. Nel Cilento il tasso di mobilità dei docenti è doppio rispetto a quello nazionale e regionale. La percentuale di scuole col tempo prolungato,

¹ Ad esempio, nel caso degli interventi sulle infrastrutture scolastiche e sul miglioramento delle competenze si dovranno considerare le potenzialità del PON Istruzione.



probabilmente in risposta ad una domanda in tal senso, è più alta della media nazionale nella scuola secondaria di primo grado, mentre risulta più bassa nella primaria.

Nel complesso l'analisi ha evidenziato:

- una qualità del servizio, svolta sulla base dei dati degli scrutini, da cui risulta una percentuale di non ammessi nelle tre aree più bassa della media nazionale e regionale. L'analisi va approfondita prendendo in considerazione le attività aggiuntive, i progetti, la copertura del territorio;
- un servizio scolastico meno soddisfacente per il secondo grado in tutte le aree e tendenzialmente una situazione di maggiore difficoltà nel Cilento. Il confronto con la Regione dovrebbe consentire un focus sulle aree problematiche.

Segue il Ministero della Salute che espone i principali risultati emersi dall'analisi degli indicatori sull'assistenza sanitaria territoriale e ospedaliera nelle tre aree proposte dalla Regione Campania. L'area Irpino-Sannio è la più dotata dal punto di vista della capacità produttiva ambulatoriale (misurata in termini di prestazioni erogate per 1000 residenti). La copertura socio-sanitaria agli anziani (in termini di percentuale di anziani ≥ 65 anni residenti nell'area interna trattati in ADI) valutata per distretto sanitario risulta più bassa nell'area Irpino Sannio. A livello centrale non sono al momento disponibili i dati che consentono di calcolare l'indicatore a livello di area. La Salute chiede all'amministrazione Regionale la disponibilità all'invio delle informazioni necessarie.

Ulteriore aspetto ha riguardato l'analisi dei tempi necessari per l'arrivo del primo mezzo di trasporto a seguito di una chiamata di soccorso. Le tre aree considerate sono tutte oltre i minuti massimi previsti e l'area Irpino Sannio risulta la più svantaggiata in termini di tempi di percorrenza. Tale dato suggerisce l'esistenza di un problema di accessibilità, che in alcuni comuni sono anche superiori a 40 minuti, per l'Alto Matese manca il dato di alcuni comuni. A tal riguardo i rappresentanti del DPS suggeriscono di ponderare l'analisi dei tempi di percorrenza a livello comunale con il dato della popolazione, con l'obiettivo di determinare la percentuale di popolazione al di sopra di una data soglia.

Inoltre, dall'analisi del tasso di ospedalizzazione emerge nel Cilento un'alta propensione all'utilizzo del ricovero ospedaliero associato ad un elevato grado di inappropriatazza, che potrebbe dipendere da una scarsa capacità del territorio di filtrare le richieste. Sulla questione si ritiene opportuno un approfondimento, lavorando a stretto contatto con la Regione, per acquisire maggiori informazioni sulla rete di medicina generale.

I rappresentanti dell'Amministrazione regionale fanno presente che negli indirizzi strategici regionali si prevede di utilizzare le risorse della programmazione 2014 2020 anche a supporto della riorganizzazione della rete ospedaliera e della sanità territoriale in attuazione del decreto Balduzzi.

La rappresentante MIPAAF chiede di evidenziare la situazione dei punti nascita nelle tre aree, per capire il livello di territorializzazione del servizio. Il Ministero della Salute informa che in tutte e tre le zone si rinviene la presenza esclusiva di punti nascita con un numero di parti annui inferiore ai 500, ad eccezione dell'area Irpino Sannio che ingloba il comune di Benevento con un punto nascita che registra un numero di parti superiore a tale soglia. Nel Cilento sono presenti 3 punti nascita, 1 nel Matese e 2 nell'area Irpino Sannio. Tuttavia, si considera che punto focale non è solo la distribuzione dei punti nascita sul territorio, ma anche i tempi di accesso necessari sui quali si può intervenire agendo sull'organizzazione dei servizi di emergenza.



Interviene il Ministero dei trasporti e ricorda che l'ambito di intervento della sua amministrazione riguarda la rete di interesse Nazionale (quali le strade statali e le ferrovie di interesse nazionali) sulla quale l'amministrazione si dichiara disponibile a fornire supporto per eventuali esigenze di approfondimento necessarie alla strategia, lavorando a stretto contatto con la Regione per mettere a sistema le informazioni disponibili.

Il DPS sollecita la Regione a far emergere le questioni più importanti da approfondire tra le quali l'organizzazione del trasporto pubblico locale e il suo grado di rispondenza alla domanda locale, elemento essenziale per capire se le aree proposte sono sufficientemente servite; il tema della mobilità interna e della qualità del servizio di trasporto pubblico per verificare la disponibilità delle istituzioni a riflettere in materia di politiche ordinarie. Altra questione è la misurazione della marginalità che il rappresentante ISFORT nell'analisi della mobilità interna precisa essere un elemento centrale.

Il MIBACT interviene di seguito illustrando i dati sui luoghi della cultura ed evidenzia che nelle aree interne questi sono soprattutto siti di proprietà comunale. Inoltre, con riferimento al parco del Cilento fa riserva di ulteriori elaborazioni relative al paesaggio, precisando che Benevento è parte di un sito seriale che è quello dei Longobardi in Italia.

Segue l'intervento della rappresentante INEA che sottolinea come nelle tre aree proposte si riscontrino dinamiche di interesse rispetto all'impostazione della strategia per le AI sui temi dello sviluppo rurale. Gli indicatori di importanza dell'agroalimentare evidenziano nelle tre aree una forte vocazione agricola e agroalimentare con uno sbilanciamento verso l'agricoltura nell'Alto Matese. Nelle aree dell'alto Tammaro, ma anche del Fortore il problema della riconversione delle aree tabacchicole con il conseguente crollo della SAU del comparto per effetto della modifica del regime di incentivazione comunitario, è un tema che emerge con forza. Diversamente, nell'area Irpino Sannio dove è più forte la vocazione agroalimentare e si rilevano dinamiche interessanti nella filiera cerealicola con processi di valorizzazione alimentati da un vivace tessuto imprenditoriale locale. Mentre nell'area del Cilento, accanto ad una vocazione agricola emerge con forza anche il tema della valorizzazione in chiave turistica e naturalistica.

La riflessione sui temi andrà sviluppata parallelamente a quella riguardante la delimitazione delle aree per riuscire a focalizzare meglio su aree di estensione più ridotta.

A conclusione degli interventi e della discussione sugli elementi da valutare per la scelta delle aree i rappresentanti del DPS segnalano in particolare:

- che nella scelta dell'area è opportuno concorra un'indicazione di natura politica ferma restando la rispondenza ai requisiti richiesti dalla SNAI;
- che le tre aree proposte evidenziano una situazione di crescente gravità sul fronte demografico, che parte dal Matese, passa per Irpino Sannio e arriva al Cilento;
- che l'area del Cilento presenta una maggiore perifericità se si guarda alle problematiche in termini di trasporti, servizi e sanità;
- che la ricognizione effettuata dalla Regione evidenzia degli spunti strategici nel Cilento e nell'Irpino Sannio, mentre il Matese si qualifica come area interna meno consapevole;
- che la presenza di leadership e esperienze di cooperazione è stata segnalata in qualche forma in tutte le aree proposte;
- che un elemento importante da valutare nella scelta è la massa critica di risorse già investite nelle tre aree; a parità di fattori può diventare un elemento preferenziale di valutazione;



- che nel Cilento sembra emergere un deficit nella scuola e qualora la condizione venga confermata sarà necessario un intervento delle politiche ordinarie, a meno che non siano già previsti interventi in questo senso (ad esempio nei POR);
- che per quel che concerne la Sanità le tre aree evidenziano delle criticità che insieme a quelle eventuali sui trasporti locali portano a considerare l'insufficienza delle risorse previste dalla legge di stabilità;
- che la Regione ha la possibilità di indicare le tre aree come candidate all'attuazione della strategia, ma deve individuarne una sola per il progetto pilota;
- che la focalizzazione su aree più ridotte (tra i 35mila e i 65mila abitanti), scelta indispensabile, sembra più facile nell'area Irpino Sannio. La riduzione dell'area non va considerata in pregiudizio del territorio, bensì sprone per lo stesso a rafforzare la capacità di associazionismo dei comuni;
- che il passo successivo sarà quello di conoscere il territorio che potrà avvenire anche prima di aver maturato la scelta sul prototipo se la Regione conferma la volontà di mantenere le tre aree .

La riunione si conclude con l'impegno dei rappresentanti della Regione ad affinare ulteriormente le loro analisi attraverso un'attività di ascolto del territorio e la valutazione delle leadership presenti, comprese quelle informali, con l'obiettivo di mettere a punto la proposta già formulata focalizzando un territorio più delimitato, che sarà possibile immaginare per una prossima visita.

